



Pasqua e il vino rosso di pregio. Dal Far East agli USA. I grandi cru e denominazioni a confronto. Il caso del Texas.

Presentata a Milano la ricerca commissionata da Pasqua a Wine Monitor – Nomisma. I vini rossi crescono in Cina e Usa per quantità e valore. Il Texas, secondo stato più ricco dopo la California, presenta ampie potenzialità per l'Amarone della Valpolicella.

Milano, 14 marzo 2018 - Cina, Stati Uniti, Francia, Italia e Germania sono i primi cinque mercati al mondo per consumo di vino rosso. Nel quinquennio 2012-2017 l'export di vini rossi è cresciuto a valore di oltre il 15%. Tra i principali vini rossi Dop per origine regionale, quelli Veneti (19% del totale rossi Dop) sono cresciuti nelle vendite del 13%. **Si consolida in parallelo il fenomeno della *premiumization*: nell'ultimo quinquennio, il valore medio dei vini rossi consumati ha registrato un +20% in Giappone, +10% negli USA e +7% in Canada.**

Ma la vera sorpresa arriva dagli Stati Uniti, ed in particolare dal **Texas, che da solo assorbe il 7% del vino consumato negli States**, un trend in forte espansione soprattutto per i vini da importazione: **negli ultimi 10 anni l'import di vino in Texas è infatti cresciuto del 74% confermandolo primo Stato per import. Quasi un terzo dei texani dichiara di conoscere l'Amarone**, il cui consumatore tipo è Millennial, «wine lover» (*frequent user*, acquirente online, alto-spendente, che predilige i wine-bar come canale di consumo) con reddito e titolo di studio elevato.

Questo in sintesi quanto emerge dalla ricerca **“Pasqua e il vino rosso di pregio: grandi cru e denominazioni a confronto. Il caso del Texas”** commissionata da Pasqua Cantine a Wine Monitor di Nomisma.

Nella competizione fra grandi cru e denominazioni, in una comparazione con la Francia (i cui rossi pesano per il 74% nel totale dell'export di vini fermi imbottigliati), la principale denominazione (Bordeaux) presenta un export a valori quasi doppio rispetto a quello dei rossi Dop toscani, veneti e piemontesi considerati insieme (€ 1,88 Mrd vs € 1,07 Mrd). **Tuttavia, mentre nel quinquennio 2012-2017 i Dop italiani sono cresciuti nell'export, i Bordeaux sono diminuiti di circa il 12% (in UK -57%).** Con una quota superiore al 20%, gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato per i vini rossi italiani. **In particolare, quelli con gradazione alcolica superiore ai 14°, l'Italia primeggia con una quota di mercato del 27% (110 mln \$, + 57% nell'ultimo quinquennio).** La Francia, all'opposto, detiene una quota del 15% (- 3% nel quinquennio).

Gli Stati Uniti rappresentano per l'azienda una piazza strategica su cui si è deciso di investire in maniera massiccia con l'apertura di **Pasqua USA**, sede americana della casa madre veronese. Una scelta premiante che in tre anni ha visto passare il fatturato della casa vinicola veneta da 35 a 50 milioni di euro, grazie al contributo della controllata americana che nel 2017 ha raggiunto i 17 milioni € di fatturato.

“Dopo la California – evidenzia **Riccardo Pasqua, AD dell'azienda** - il Texas è lo stato americano col più alto numero di famiglie con un reddito disponibile annuo superiore a 100.000 dollari e l'Italia risulta esserne il primo fornitore con un valore vicino ai 127 milioni di dollari, pari ad una quota di mercato del 38%, calcolata sul totale delle importazioni di vino. Dall'indagine è inoltre emerso come negli ultimi 12 mesi il 55% dei texani ha avuto almeno un'occasione per consumare vino e il 47% ha optato per il vino rosso”.

Nella classifica dei Paesi che producono i rossi di maggiore qualità, l'Italia è sul gradino più alto del podio: il 21% dei consumatori texani e il 25% dei *premium consumers* (cioè consumatori disposti a spendere oltre 20 dollari a bottiglia in enoteca e oltre 55 dollari a bottiglia al ristorante) indica il nostro come migliore Paese produttore di *red finewines*.

“Dati alla mano – ha sottolineato **il Presidente Umberto Pasqua** - è evidente come il vino rosso italiano di qualità, per il 41% dei consumatori medi e per il 43% dei consumatori premium, sia sinonimo di ‘storia e tradizione’. A questo vale la pena aggiungere che ben il 28% dei consumatori premium considera il vino rosso italiano di qualità come simbolo di «esclusività» e di «lusso», due categorie da sempre appartenenti ai vini francesi”.

I nuovi trend di consumo in Texas evidenziano un interesse per i vini da vitigni autoctoni e confermano la crescita dei vini rosé. Tra i premium consumer continua l'interesse per i vini di fascia alta (il 19% indica questa categoria in crescita nei prossimi anni in Texas).

Dalla ricerca emerge dunque un elevato interesse potenziale - non ancora pienamente sfruttato - per l'Amarone della Valpolicella, confermato anche dalle attuali abitudini di consumo dei texani: il 60% ama sperimentare e provare vini di altri territori, il 46% mette al primo posto la qualità anziché il prezzo.

Per ulteriori dettagli:

Lucia Vesentini

Ufficio Stampa Pasqua Spa 328.4961031

Sara Biasi

Responsabile Comunicazione e Marketing Pasqua Spa 339.2211611

press@pasqua.it